Anno V. Mercoledì 29 Giugno 1881 N. 153

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24; semestre » 12; trimestre » 8; mese » 2.

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV[a] pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III[a] pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna Via Savorgnana, N. 13* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10. Arretrato Cent. 20

Col primo luglio 1881

comincia un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i vecchi ed i nuovi Soci ad antecipare l'importo semestrale; e quelli che non hanno ancora pagato a tutto giugno, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 28 giugno.

Il trattato franco-tunisino, che con altra parola può dirsi l'annessione di Tunisi alla Francia, mise sossopra il partito liberale e conservatore in Inghilterra. Quanto al Governo, come i lettori si sono benissimo accorti dai telegrammi e dalle brevi nostre rassegne politiche, esso mostra di non dare alcuna importanza al fatto; ed è naturale, chè anch'esso ritenne dapprincipio che la Francia volesse soltanto reprimere i depredatori crumiri e punire gli uccisori della missione Flatters. Quando si videro i soldati francesi impadronirsi di Biserta e dettare al Bey il famoso trattato che pose la Tunisia alla mercè del Governo di Parigi, che cosa poteva fare il Governo inglese?... Od opporvisi e con tali argomenti che la Francia dovesse indietreggiare — vale a dire con una seria dimostrazione bellicosa e fors'anco con una guerra; oppure chiuder, come si dice, un occhio... ed al bisogno tutt'e due.

Si appigliò a quest'ultimo partito; nè si può accusarlo. Imperocchè il vantaggio di ricacciare i francesi in Algeria non sarebbe stato, in ogni caso, sufficiente compenso dei sacrifici gravissimi che la guerra avrebbe imposto alla Nazione inglese e dei danni certi e grandi che al commercio del Regno unito ne sarebbero derivati. Da qui la serie di atti di buona fede — di troppa buona fede del Gabinetto Gladstone.

Ma oggi la coscienza dell'umiliazione e del danno si fa tanto più viva e prepotente nel Parlamento e nella pubblica opinione, quanto più era stata compressa dal patriotismo e dalla ragion di parte; e quindi assistiamo allo spettacolo parlamentare si può dire unico, di veder sorgere quasi ad ogni seduta interpellanze sullo stesso argomento. Le quali interpellanze sono come continue punzecchiature all'indirizzo di Francia e per il Gabinetto liberale una continua causa di indebolimento — quasi non gli bastasse quella gravissima delle turbolenze irlandesi. Certo è oramai, che il Gabinetto Gladstone o per molto tempo ancora non cadrà, o cadrà sopra una questione di politica estera — quando l'Inghilterra toccherà con mano esser di molto menomata la sua influenza, e sul continente e nei lontani mari. E la questione di politica estera per l'Inghilterra più grave non è più oggimai il possesso dei Dardanelli od il dominio del Mar Nero o la navigazione del Danubio; ma la sua preponderanza nel Mediterraneo. Cotesta questione è ora appena adombrata, ma ne è inevitabile lo sviluppo; e l'Inghilterra intravede che verrà tempo in cui avrà bisogno di sperimentare tutte le sue forze.

Le elezioni in Ungheria riescirono finora a favore del Governo e del partito governativo.

Favorevoli al Principe riescirono le elezioni in parecchie città della Bulgaria. Così eviterannosi forse nuove complicazioni in Oriente, che già incominciavano a far capolino.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 28 giugno.*

Seduta antimeridiana.

Si prosegue la discussione generale della Legge per la creazione del servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito.

Fortis crede utile che siano ringiovaniti i quadri, ma non necessarii questi nuovi provvedimenti, potendo bastare le leggi esistenti se bene applicate. Di questo dubita, ma se ciò pur fosse, resta a decidere se, stabilito un limite di età nel servizio attivo, si migliorino i quadri e si escludano tutti gl'inabili al servizio. Non rifiuterà il suo voto se questa Legge, come affermò il ministro, è una necessità, ma chiede che non si ledano i diritti acquisiti e che però la Legge sulle disponibilità e sulle pensioni sia coordinata colla presente.

Favale dice che nessuno nega la spesa necessaria alla difesa del paese, ma questa non è tale. Non basta che gli ufficiali sieno forniti di ottime qualità, ma bisogna saperle mettere a profitto con buoni ordinamenti. All'eccellente organizzazione deve sopratutto la Prussia le sue ultime vittorie. Stima che si debbano sopprimere, salvo per un piccolo numero e per lo stato maggiore, gli avanzamenti per scelta, che si debbano diminuire gli ufficiali riunendo le attribuzioni affinchè lo stato di pace di essi non sia troppo differente dallo stato di guerra.

A suo avviso la Legge è funesta, quindi egli ammette soltanto i provvedimenti straordinarii per quelle circostanze che straordinariamente si manifestassero.

Mocenni, riandando la storia dei nostri quadri, rammenta che fino dal 1866 Ricotti predisse questi mali che oggi lamentiamo, e che il presente ministro afferma essere cresciuti al punto di divenire irrimediabili, se si tardi ancora a porvi argine. Dichiara poi che accetterà tutti gli emendamenti diretti a migliorare la posizione degli ufficiali e di quelli specialmente che dopo aver consacrato sè stessi alla difesa del paese debbano essere collocati in servizio sussidiario. Riconosce peraltro che già questa Legge costituisce un beneficio, giacchè l'applicazione di questa sulle pensioni potrebbe a volontà del ministro riuscire molto più dura. L'ostacolo principale in quella che si discute è il limite d'età.

Si può dubitare se debbasi no essere stabilito; ma, se si stabilisca, ritiene non si abbiano a sottrarre dall'applicazione gli ufficiali superiori. Il limite d'età esiste in Francia e nel Belgio, non è Legge in Germania ed Austria, ma è adottato di fatto. È vano il timore che possa derivarne la perdita di alcuni fra i generali più eminenti. O avranno occasione i generali di emergere in una guerra e diverranno generali di armata inamovibili, o non avranno avuto tale occasione e nessun vorrà affidare un esercito in campagna ad un condottiero non ancora sperimentato. Che se la voce pubblica lo volesse, sarebbe facile richiamare dal suo riposo un generale con una Legge. Conchiude che si migliori, ma si voti la Legge per non tardare i provvedimenti.

Nicotera è dolente di vedere il Governo seguire un fatale indirizzo nelle cose militari, e la Camera indifferente a prenderle in seria considerazione. Si suole pensare all'Esercito sempre subordinatamente alle condizioni finanziarie, senza preoccuparsi che dell'oggi. Si meraviglia che il Ministro non abbia fatto conoscere alla Camera come una Commissione di 11 generali fosse convocata per dar parere su questa Legge, come 9 di loro fossero contrarii, uno solo favorevole, ed uno, il Ricotti, non consenziente, nè dissenziente, venga ora con un controprogetto che l'oratore non avrebbe difficoltà ad accettare. Il suo avviso è poi che la Legge disorganizzi e peggiori i quadri, demoralizzi gli ufficiali e svolge le ragioni su cui fonda tale opinione.

È d'accordo con Mocenni, s'egli intende che si segua il sistema austriaco e germanico, che il Ministro di fatto collochi a riposo o in servizio sussidiario gli ufficiali inabili, ma combatte che come tali abbiano a trattarsi solo perchè raggiunsero una determinata età. Se la Francia adottò questo sistema, fu per criterio politico e finanziario; ribatte le altre osservazioni di Mocenni e passa poi a dimostrare le contraddizioni della Legge. Se si tratta di sbarazzarsi di circa 1500 ufficiali, c'è già la Legge che dà facoltà di metterli a riposo. Scorge la difficoltà dell'insufficienza della cifra del bilancio per le pensioni, ma se la Legge nuova è approvata, bisognerà pure aumentare i fondi; e perchè non aumentarli invece per l'applicazione della Legge sulle pensioni? Altra contraddizione è che mentre si fa questa Legge per aver un Esercito vigoroso in previsione di guerra, si propone di sospenderne l'applicazione quando la guerra arrivi. Dunque si sopprima il limite di età, e si accresca la cifra in bilancio. Quello che a noi manca è l'uomo, il generale, il capo del Governo. L'esercito piemontese si riordinò e divenne valoroso mercè l'energia, l'autorità, il vigore di un La Marmora.

Da tre anni è invalso il sistema di chiamare a ministro della guerra un generale che si uniformi al volere del presidente del Consiglio e dei colleghi; in tal modo gli manca energia e autorità e per togliersi d'imbarazzo viene a presentare alla Camera questa Legge.

L'oratore, dopo fatte raccomandazioni perchè siano migliorati gli stipendii degli ufficiali, rivolge preghiere al ministro perchè non si ostini a sostenere la Legge, essendo impossibile votarla com'è proposta. Propone che si aspetti almeno la riforma della Legge sulle pensioni, per sapere prima quale sorte è serbata a quelli che dovrebbero escire dal servizio attivo.

Mattei è contrario al progetto ed associasi a quello della minoranza di Ricotti e Serafini. Il progetto fu formulato dapprima per gli ufficiali inferiori, nei cui quadri si scorgeva il male. È necessario provvedere, ma per un caso del tutto speciale non si deve proporre una Legge che colpisce tutti gli ufficiali. È contrario anche al limite dell'età che crede nuoccia all'andamento del servizio, nè giovi al più celere avanzamento.

Ad ogni modo se ne dovrebbe discutere in altra Legge sull'ordinamento dell'esercito. Fa confronti fra l'età dei vari ufficiali nostri e quelli di altre Nazioni. Rileva gli effetti ingiusti e deplorevoli che può produrre la Legge e chiude proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera sospende la discussione del disegno di Legge, lo rimanda alla Commissione, onde lo riformi abbandonando il limite dell'età obbligatorio. »

Levasi la seduta alle ore 12.45.

(Seduta pomeridiana)

Comunicasi una lettera del Ministero di agricoltura e commercio che notifica la nomina di Simonelli a segretario generale di quel Ministero, e dichiarasi vacante il collegio di Vicopisano.

Procedesi poi allo scrutinio segreto sul disegno di Legge per la derivazione delle acque pubbliche, lasciandosi le urne aperte.

Rammentasi le interrogazioni di ieri di Fazio Enrico e di De Riseis; se ne annunzia un'altra di Miceli.

Fazio svolge la sua relativa alla condotta degli agenti di pubblica sicurezza verso gli arrestati nelle ultime dimostrazioni avvenute in Napoli.

Depretis risponde che con suo grande dispiacere le dimostrazioni continuano e turbano l'ordine pubblico, quindi ha dato disposizioni per impedirle.

Il rapporto del Prefetto contradice alle asserzioni dell'interrogante; farà nuove indagini, e se gli risulterà che qualche agente abbia trasmodato, lo richiamerà al dovere.

Fazio prega che l'inchiesta sia fatta seriamente.

De Riseis svolge la sua interrogazione ai ministri della guerra e degli interni sopra i fatti concernenti l'installazione di un ospedale divisionale militare negli Abruzzi già stabilita a Chieti e ora si vuole trasferire a Castellamare Adriatico.

Ferrero risponde che il Governo guarda soltanto agli interessi generali, non ai locali, farà rinnovare gli studi per conoscere se convenga mantenere l'ospedale in Chieti. In caso contrario lo trasporterà a Castellamare.

De Riseis prende atto delle dichiarazioni, ma non può chiamarsi soddisfatto non vedendo perchè siasi variata la disposizione che con la lettura di documenti egli dimostra essere stata presa anteriormente.

Depretis replica il Ministero aver diritto di riesaminare e occorrendo revocare gli atti di un'amministrazione precedente. Non è questione di parzialità, ma soltanto di ordine economico.

Miceli svolge la sua interrogazione sopra alcuni fatti avvenuti la sera del 26 in Cosenza, domanda ragguagli al Governo poichè egli, malgrado l'inchiesta fattane per telegrafo, non ha ancora ricevuto risposta.

Depretis risponde che dalle informazioni pervenutegli sa che due hanno incominciato una dimostrazione e che a loro si sono uniti poi altri, non cedendo all'intimazione dell'autorità; ne nacque qualche confusione e contusione. Ha domandato nuovi particolari al Prefetto.

Miceli mette il Governo nell'avviso circa le conseguenze che potrebbero derivare da troppo volenti repressioni.

Annunziasi una interrogazione di Bonghi perchè sieno comunicati alla Camera i documenti concernenti le condizioni della stazione italiana nella baja d'Assab e per sapere quali provvedimenti intende prendere il Governo affinchè il nome italiano sia rispettato e temuto dalle popolazioni nomadi di quelle regioni.

Mancini prega Bonghi a rimandare l'interrogazione, dacchè sono pendenti negoziati con l'Egitto ed altre Potenze; questi conchiusi presenterà una Relazione sulla fondazione della Stazione d'Assab e probabilmente un disegno di Legge per provvedimenti che si stimeranno necessari.

Bonghi ringrazia delle informazioni e soggiunge constargli che la Stazione d'Assab non è ancora in grado di difendersi. Perciò fa istanza che la Legge sia affrettata perchè in quelle regioni non si rispetta se non la forza visibile.

Mancini replica che si è interpellato il Governo egiziano, se intendesse punire l'assassinio della missione italiana, ma ha risposto che quantunque abbia e mantenga la sovranità soltanto sulla baja di Beilul, pure si aveva dato ordine ai suoi ufficiali di accordarsi cogli agenti del Governo italiano per fare un'inchiesta e punire severamente.

Le navi italiane *Ettore Fieramosca* e *Rapido* sono forse già arrivate ad Assab. Anche il Governo inglese manda una nave unendosi a noi, perchè la civiltà trionfi sulla barbarie.

È annunziata una interrogazione di Filopanti intorno al sequestro di una bandiera nazionale a Bologna, la sera di venerdì 24, e dichiaratosi da Depretis che dirà domani se e quando potrà rispondere, riprendesi la discussione degli articoli della Legge della riforma elettorale.

La Commissione cui era stato rimandato l'articolo 62 cogli emendamenti di Son-

---

APPENDICE 3

COLPA ED ESPIAZIONE

BOZZETTO

DI

G. B. CABRINI

PARTE PRIMA

XV.

LA PASSEGGIATA.

La primavera s'inoltra. Le sere si protraggono. L'aurette tepide e molli — profumate dall'olezzo di mille fiori — invitano al passeggio e... all'amore.

Giacomino — doventato ormai consigliero — suggerisce ad Onofrio che l'aure imbalsamate sarebbero — per la Giulia — se non necessario, almeno utile ristoro.

Giulia è dello stesso parere.

Onofrio non ha bisogno di essere pregato. Ammesso, approvato, stabilito; si va al passeggio.

XVI.

LA ZIA.

La Giulia studia il problema: — in qual maniera — essendo in tre — si possa andare a due a due, come narra il Vangelo facessero i santi tre re Magi venuti dall'Oriente per...

Una visita inaspettata le mette in mano la chiave per risolvere il problema.

La signora Elvira — zia materna della Giulia — viene a dire alla nipote che s'annoia terribilmente.

— Mia cara zia, è naturale che vi abbiate ad annoiare, stando sempre sola. Venite con noi a passeggiare questa sera. Ci divertiremo un poco.

— Ben pensato, nipote mia. Accetto con vero piacere. Questa sera verrò.

XVII.

IL LIBRO DELLA NATURA.

Perchè la passeggiata divertente riesca più e — nel tempo stesso — anche istruttiva, si esce alla campagna.

Il buon Onofrio s'accompagna colla zia — colla quale, detto tra due lineette, aveva fatto un po' all'amore — e lascia che il bravo Giacomino dia braccio alla sua metà, perchè possa impartirle qualche lezione di botanica, sempre utile nella pittura.

— Lasciamoli leggere — dice Onofrio alla zietta — lasciamoli leggere insieme nel gran libro della natura, e noi — intanto — rammentiamo que' bei giorni ne' quali ci siamo conosciuti.

La Elvira conosce il posto che occupa e dice fra sè: Tu, mio carino, mi sacrificasti per la nipote; a me la rivincita.

XVIII

L'USIGNOLO.

Come i poli omonimi d'una calamita si respingono, così due forze cospiranti tendono ad allontanare — più che sia possibile — le due coppie.

Giacomino e Giulia procedono silenziosi, muti. Non si sente che il fruscio della serica veste contro i pantaloni, e non sospirar che impietosisce il cuore.

L'usignolo — da un vicino cespuglio — interrompe l'incantevole silenzio co' suoi melodici concenti. Esso fornisce finalmente argomento di discorso.

— Giulia, senti il canto delizioso di quell'usignolo?

Al quel *senti* la Giulia stringe il braccio del giovane e non risponde.

Parla il cuore.

XIX.

UN DIALOGO.

— Si, Giulia, io sento una nota musicale ben più gradevole che quella dell'usignolo.

— Giacomino, d'onde viene questa nota?

— Ah! quel nome — detto senz'altro aggiuntivo — mi fa sperare che l'epiteto di prima sarà sostituito da un altro.

— Da quale?

— Da quello che suggerirà il cuore.

Mentre dicono queste parole — per aggiungere maggior forza ed eloquenza al loro dire — i due volti s'avvicinano e — fosse inavvertenza od altro — le labbra si toccano. Dall'incontro di esse l'aria risuona... Così termina un dialogo: con un suono che — nel tempo stesso che non è nè dell'uno nè dell'altro — è di tutti e due.

Ora — sebbene non parlino — il loro dialogo è più animato che mai.

Lettor mio, lascio alla tua immaginazione intellettiva il riprodurre un dialogo muto — È un genere di composizione pel quale nè Blair nè Picci dettano regole.

XX.

LE FUSA.

Intanto hanno perduto tempo e la coppia retroguarda s'avvanza.

La Giulia, paga omai del silenzio — domanda: — senza tanti ambagi. — Sapresti, Giacomino, fare quei così che si chiamano fusa?

— E non hai capito che finora non ho cercato che di giungere a questa sospirata meta?

— Come si fanno?

— Secondo. Bisogna vedere se si vogliono liscie o ramificate.

— Quali sono migliori?

— Le ramificate sono sempre preferibili.

Si volgono dietro e vedono Onofrio colla zia alla portata della loro voce.

Quadro!

XXI.

I BRACCIALETTI.

— Dimmi, Giulia, di che parlavate — tu e Giacomino — quando vi abbiamo raggiunti?

Tremò la donna, ma rassicurata dall'accento benevolo del caro compagno e più ancora dalla sua immancabile prontezza di spirito: — Non mi ricordo bene — rispose.

— Si parlava di lisci, di ramificati e che so io.

— Ah! ah! Ora mi sovviene. Parlavamo di braccialetti e si discuteva se sono migliori que' lisci oppure que' ramificati o ornati di qualche ramo di lauro o d'altro.

— Non si parlava d'altro?

— No.

Giulia vorrebbe domandare il perchè di una tale inchiesta, ma — riflettendovi un poco — pensa che è meglio lasciar cadere il discorso.

Onofrio — non avendo notata alterazione nella voce e nella fisonomia della donna — dorme tranquillo.

nino Sidney e Sandonato; li dichiara per mezzo del relatore non accettabili, quindi i proponenti li ritirano e approvansi senza variazioni gli articoli dal 62 al 70 relativi alla procedura delle operazioni elettorali.

Sorge discussione sui restanti articoli e parlano sull'uno o l'altro di essi Romeo, Sonnino Sidney, Di Sandonato, Chimirri, Zanardelli, Varè, Cancellieri, Trompeo, Spantigati, Sanguinetti Adolfo e Coppino, e gli articoli dal 71 all'81 riferentisi pure alle operazioni elettorali vengono approvati con alcuni emendamenti. Rimandasi l'ultimo art. 107 alla Commissione.

Zeppa ritira la sua risoluzione sulla interpretazione dell'art. 24 del Regolamento sulla Legge comunale e provinciale e ne dice le ragioni.

Proclamasi il risultato della votazione della Legge per la derivazione delle acque pubbliche che è approvata con voti 163 contro 103.

Berti propone il disegno di Legge per provvedimenti sulla responsabilità dei proprietari di fabbriche ecc., nei casi di infortuni.

Levasi la seduta alle ore 6.15

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. Decreto 12 maggio per la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione del fondo per il culto.

3. R. Decreto 26 maggio che approva lo Statuto della Cassa di risparmio di Vercelli.

4. R. Decreto 5 giugno che approva il nuovo Statuto della Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze.

5. R. Decreto 16 giugno per modificazione del personale degli Archivi di Stato, accrescendolo di un primo archivista di prima classe e riducendolo di un registratore di terza classe e di due copisti.

6. Promozioni nel Corpo reale del Genio civile, e disposizioni nel personale della Amministrazione telegrafica ed in quello dipendente dal Ministero della guerra.

— Il Senato è convocato per giovedì onde discutere vari progetti e udire la relazione sui titoli dei nuovi Senatori testè nominati.

Il Senatore Pantaleoni farà una interpellanza all'on. Depretis sulla politica interna.

— Si calcola che nella votazione segreta della Legge elettorale ci sarà un centinaio di voti contrari, raccolti nella destra, Selliana e nei dissidenti. Quasi tutto il centro voterà in favore.

— Il prestito sarebbe concluso con dieci banchieri, fra i quali Rotschild, intermediaria la Banca Nazionale. Le condizioni però vengono trattate direttamente fra Magliani ed i banchieri.

— Le assicurazioni pervenute al Governo fanno sperare che la Conferenza monetaria potrà produrre un pratico risultato, se non immediatamente, almeno entro un anno.

— La *Libertà* di Roma annunzia che proveniente dall'Australia giunse in Napoli il signor Ricciotti Garibaldi, figlio del Generale. Egli viaggia con tutta la sua famiglia.

Oggi dev'essere arrivato a Roma per salutare suo fratello Menotti.

NOTIZIE ESTERE

Il *Petit Marseillais*, parlando della sentenza emessa dal tribunale di Livorno, pretende metterne in dubbio l'imparzialità, essendo stata emessa durante i torbidi di Marsiglia.

— Telegrafano da Praga: Gli czechi soccombettero nelle elezioni per la Camera di commercio.

Pattuglie militari circondano i locali dove gli studenti tedeschi festeggiano il ventesimo anniversario della Società scolastica austriaca.

Si temono conflitti fra tedeschi e czechi.

— Scrivono da Tunisi alla *Gazzetta Piemontese*:

« L'effetto del cambiamento avvenuto nella politica estera dell'Italia si è qui subito sentito. È vero che l'on. Mancini è un avvocato, ma in questo momento è forse utile che la politica estera, per quanto riguarda noi, almeno, sia affidata ad un avvocato.

« Infatti il Governo italiano non ha fatto atto, non ha detto parola, che implicchino il riconoscimento dello stato di cose creato dal trattato del 12 maggio. Il Macciò ed il suo sostituto comunicarono sempre direttamente col Bey ed a lui sono mandate tutte le lettere.

« Così pure il cav. Martorelli, che è qui per combinare l'affare della ferrovia Rubattino, tratta col Bey, che aspetta però l'approvazione di Roustan. Pare abbiano concluso un compromesso per cui la linea sarebbe assicurata al Rubattino, si potrebbe completare, e si concluderebbe un accordo, se non una società d'affari colle ferrovie francesi dell'Algeria e della Tunisia. »

Dalla Provincia

Consiglieri provinciali pel Distretto di Cividale.

Ci scrivono in data di ieri:

Dopo imparziale e matura discussione di nomi, i suffragi del partito liberale d'ogni gradazione si sono raccolti sulle persone dei signori: cav. Tommaso Nussi e Domenico Indri. La scelta non poteva essere migliore, avvegnachè il primo porti con sè lunga pratica di cose amministrative per essere stato più volte Consigliere comunale, Direttore del Civico Ospitale e finalmente primo Deputato di Cividale in quel periodo difficile che intercorse nel 1866 fra il dominio Austriaco in questa città ed il Governo italiano, e se la cavò benissimo, tantochè il Sella ne lo rimeritava della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro; il secondo poi è un colto e simpatico giovane, conosciuto ai Lettori di questo Giornale per briose e pur giuste corrispondenze amministrative, e per ultimo nominato dal Governo Delegato scolastico pel Mandamento di Cividale, nel quale ufficio si mostrò intelligente e zelante nel voler conoscere de visu tutte le Scuole del Distretto. Lo stesso Consiglio provinciale sarà lieto di acquistare due membri, che gli ricordino gli interessi di quà del Torre e così potrà dire di rappresentare di fatto i centri minori della Provincia, perfezionamento necessario del sistema amministrativo che intenda tener calcolo anche dei voti delle minoranze.

Visto quindi che l'egregio cav. Marzio de Portis ha dichiarato di non poter riaccettare la nomina a Consigliere provinciale, tutti gli Elettori del Distretto vorranno concentrare i loro voti sui nomi dei signori Tommaso cav. Nussi e Domenico Indri.

Da altre lettere ricevute da Cividale e Distretto, rileviamo che a Cividale avranno voti anche il nobile Marzio De Portis e l'avv. Dondo, ed il Partito rigidamente clericale, darà i voti all'avvocato Casasola. Dunque, non c'è che dire, a Cividale i Candidati abbondano.

Le elezioni dei Consiglieri provinciali nel Distretto di S. Daniele.

Anche nel Distretto di S. Daniele i Candidati aumentano! Sino da principio noi abbiamo riferito come nel capoluogo si considerassero i signori avv. nob. Alfonso Ciconi ed ingegner Enrico nob. de Rosmini quali Candidati del Partito progressista; or in qualche Comune si vorrebbe proporre il signor Giovanni Gonano, che pur ritiensi del nostro Partito. Noi possiamo dire a quegli Elettori come il Gonano schiettamente non desideri di essere nominato.

Insieme al Ciconi ed al Rosmini conseguirono voti due altri, i quali si potrebbero intitolare *Conservatori*; il commendator conte Ronchi, ed il conte Pietro di Colloredo-Mels. Il comm. Ronchi, come già dicemmo, è un rispettabile Magistrato testè messo, dietro sua domanda, a stato di riposo col titolo di Procuratore generale. Il conte Pietro di Colloredo, sebbene ora domiciliato in Padova, predilige, per alcuni mesi dell'anno, il soggiorno nel suo Castello di Colloredo di Montalbano, ed è un Patrizio stimabilissimo per coltura di buoni studii, e non estraneo alla vita amministrativa, perchè sotto il Governo straniero fu Deputato, cioè capo del Comune di Colloredo per venti anni, e per dieci anni Sindaco sotto il Governo nazionale. Di lui, che conosciamo sino dalla prima gioventù, possiamo attestare che, se è uomo di principii religiosi, non è tale da credere nè possibile nè desiderabile la restaurazione del *potere temporale dei Papi* che ognor fu flagello d'Italia.

Elezioni amministrative.

Da Reana del Rojale ricevemmo uno scritto, in cui un Tale dei Tali (c'è sotto la firma) ci parla di cose amministrative e personali. Lo avvertiamo che non ci è possibile assecondare il suo desiderio, perchè troppo dal suo scritto traspira la *personalità*. Ma se, com'egli dice, la quistione è *sub judice*, tanto meglio; chè, senza occupare il Pubblico, a chi l'avrà ragione sarà data autorevolmente.

Risultato di elezioni per Consiglieri provinciali.

Comune di Moruzzo (Distretto di S. Daniele). Votanti 70. Ronchi conte Carlo ebbe voti 62, Colloredo conte Pietro 16, Ciconi nob. Alfonso 16.

Comune di Nimis (Distretto di Tarcento). Votanti 163. Carnelutti dottor Pellegrino 101, Fornera avv. Cesare 35, Morgante dott. Alfonso 14.

Comune di Arzene (Distretto di S. Vito al Tagliamento). Votanti 24. Cav. dott. Moro 28.

Personale giudiziario.

Nella *Gazzetta ufficiale* di lunedì, che oggi ricevemmo, troviamo che Delli Zotti Giuseppe, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia, fu destinato in missione, temporaneamente, di vicepretore nel mandamento di Tolmezzo, con indennità mensile da determinarsi per decreto ministeriale.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Sedute dei giorni 22 e 27 giugno*)

La R. Prefettura comunicò il conto consuntivo 1880 del Comitato Forestale per le operazioni di rimboschimento.

La Deputazione prov. tenne a notizie la fattale comunicazione, visto che della preveduta in bilancio l. 10077.83 si sono dispendiate solo l. 3215.74 interessò la R. Prefettura a spingere il più possibile le operazioni di rimboschimento, procurando di esigere e d'impiegare anche le somme di concorso promesse dai Comuni che sono i primi a risentire il beneficio delle operazioni medesime.

— Venne concesso al Consorzio Ledra Tagliamento il permesso d'aprire una cunetta selciata larga N. 0.59 e lunga N. 260 sulla scarpa sinistra della Strada Maestra d'Italia a monte di Zompicchia, ferma l'osservanza delle condizioni e cautele suggerite dall'Ufficio Tecnico prov. nel suo voto 23 corrente N. 411;

Venne disposto il pagamento di l. 150 a favore del sig. Petoello Mario per l'insegnamento della ginnastica agli Allievi dell'Istituto Tecnico.

— Venne disposto il pagamento di l. 1600 a favore dei RR. Commissari Distrettuali della Provincia a titolo di assegno — indennità di alloggio — per l'epoca da 1 gennaio a 30 giugno anno corrente cioè:

1.	Al sig. Carletti cav. Vittore Commiss. di Pordenone	L. 400.—
2.	Al sig. Agelini cav. Giov. Commiss. di Tolmezzo	» 400.—
3.	Al sig. nob. Della Chiave Carlo Commiss. di Spilimbergo	» 275.—
4.	Al sig. Burini Francesco Commiss. di Gemona	» 200.—
5	Al sig. Hofferdott. Antonio Commiss. di Cividale per l'epoca da 1 a tutto 18 genn. 1881 L. 32.50	
	Al sig. nob. Malanotti Enrico Commiss. di Cividale per l'epoca da 19 genn. a tutto il corr. » 292.50	» 323.—
	Totale collettivo	L. 1600.—

— Venne disposto il pagamento di lire 1290. cioè l. 1200 a favore del signor Braida cav. Francesco in causa pigione semestrale antecipata che va a scadere col 1 luglio p. v. per la casa che serve ad uso d'abitazione del R. Prefetto; e l. 90 a favore del sig. Angelo Tami in causa quota di pigione assunto dalla Provincia pei locali occupati dal Genio Civile Governativo.

— Venne disposto il pagamento di lire 130.90 a favore del R. Demanio e per esso al R. Ufficio del Registro in Cividale in causa pigione semestrale antecipata come sopra pel locale che serve ad uso di quel R. Commisario Distrettuale.

— Come sopra di l. 3100, pei locali che servono ad uso dei RR. Carabinieri stazionati nelle seguenti località, cioè:

1.	A Damiani-Rinaldini Idas, cessonaria Nardini, per la Caserma di Udine	L. 2325,00
2.	A Spezzotti Luigi per la Caserma di Cividale	» 250,00
3.	A Screm Lodovico per la Caserma di Conegliano	» 150,00
4.	Ad Armellini Giacomo per per la Caserma di Tarcento	» 375,00
	Totale	L. 3100,00

Come sopra di l. 7204,25 (settemila duecento quattro) a favore di altre n. 24 ditte, a titolo di pigione del 1 semestre 1881 pei fabbricati che servono ad uso di Caserma pei RR. Carabinieri stazionati in Provincia, giusto dettaglio riportato nell'apposito prospetto.

A favore del sig. Simonetti dott. Girolamo venne disposto il pagamento di l. 135, in causa 1 rata 1881 di pigione pel locale che serve ad uso del R. Commissario Distrettuale di Gemona.

Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura della maniaca Tomada Lucia accolta nel Civico Spedale di Udine.

— A favore dell'Ospitale di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di l. 7173.60 in causa rifusione di spesa per cura prestata a maniache accolte nel 3° bimestre anno corrente.

— Venne disposto il pagamento di lire 3024.11 a favore del Comune di Fagagna in causa rimborso di spese sostenute da 1876 a 1880 per la manutenzione della strada Provinciale detta di S. Daniele.

Vennero inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri n. 51 affari, dei quali 13 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 23 di tutela dei Comuni, n. 3 interessanti le Opere Pie, e vennero approvate n. 13 liste elettorali Amministrative; in complesso affari trattati n. 63.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. De PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

Resoconto della Tombola estratta in Udine il giorno dello Statuto:

Introiti

Ricavato da vendita cartelle n. 4548 a centesimi 50		L. 2274.00

Spese

Bolli ad istanze all'Ufficio di P. S., alla R. Intendenza di finanza ed alla Congregazione di carità	»	2.40
Stampa e timbratura di bollettari	»	95.00
Compensi e gratificazioni per scritturazione, distribuzione ecc. ecc.	»	184.96
Inservienti	»	42.00
Tasse all'Ufficio di Registro e Tesoreria	»	636.72
Vincite pagate	»	700.00
In totale	L.	1661.08
In confronto degli introiti	»	2274.00
Civanzo netto	»	612.92

Per la Commissione
f. Giovanni Hocke.

Beneficenza. La sig. Anna Muratti-Moretti con lodevolissimo e generoso intendimento ha voluto che a vantaggio della pubblica beneficenza sia devoluto l'importo di lire 175 dovutole in compenso dei danni derivabili dalla occupazione del terreno di sua proprietà presso il piazzale di porta Poscolle avvenuta in occasione della festa per la inaugurazione del canale del Ledra.

I locali dell'ex convento delle Grazie e la lite coll'ex monache Clarisse. Il pubblico è veramente desideroso di conoscere in quale stadio si trova la lite colle Clarisse. Il nostro Comune paga annualmente al legato Alessi lire 3456 a titolo d'affitto pei locali dell'ex convento delle Grazie, la maggior parte dei quali sono occupati sino dal 1866 dalle dette religiose. Quando vennero trasportate le scuole elementari dalle Grazie all'Ospitale vecchio si sperava che il Comune riescisse a svincolarsi dell'affittanza. L'amministrazione del legato Alessi si dichiarò pronta ad accondiscendere allo scioglimento del contratto purchè le venissero restituiti i locali sgomberi a persone e cose. La lite per disdetta intentata dal Comune alle Clarisse non ebbe esito favorevole pel primo e le stesse continuano ad occupare i locali alle Grazie e continueranno sino a tanto che sarà decisa la lite principale, od almeno sino a tanto che il Governo, valendosi della facoltà che gli è acconsentita dalla Legge, non concentri le suddette religiose in un altra casa dello stesso ordine.

Il Comune, per la sola parte dei locali occupati dall'ex monache, stando al bilancio, ha pagato a tutt'oggi circa 30 mila lire al legato Alessi e l'altra parte da locali è costretto a subaffittarli per circa quattrocento lire, rimettendoci del proprio un altro migliajo di lire all'anno. È uno stato di cose, il quale sarebbe ora che una buona volta cessasse.

Un cittadino.

Vita militare. Con decreti dodici corrente avvennero le seguenti promozioni e disposizioni: Badrandi Francesco, tenente nel sessantanovesimo reggimento, promosso capitano e destinato al reggimento quarantasette qui di stanza; Bonetti Pio, tenente nel reggimento quarantasettesimo, promosso a capitano e destinato al reggimento quindicesimo; Luciano Augusto, capitano nel regg. cavall. Foggia, promosso a maggiore nel regg. cavall. Caserta; Viscini Alberto, tenente nel regg. cavall. Novara, promosso a capitano nel reggimento Foggia; Viberti Gio. Batt., sottotenente nel reggimento Foggia, promosso a tenente; Zanoletti Angelo, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Vigevano, Pavia) richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto di Udine.

Esposizione annuale. Il Consiglio del Circolo artistico udinese ha deliberato che la esposizione annuale si apra nel giorno 7 agosto p. v. Si invitano quindi tutti i nostri artisti a voler inviare gli oggetti d'arte e d'arte applicata all'industria, che credessero di esporvi, nei modi e nei termini fissati dall'apposito regolamento, di cui diamo qui le principali norme.

L'esposizione annuale durerà 15 giorni. A questa mostra verranno accettate le seguenti opere originali:

Pitture ad olio, all'acquarello, miniature, disegni ed incisioni, scolture in marmo, plastiche, progetti e lavori architettonici, scolture in legno, cesellì, mobili artistici, minuterie di orificeria, ceramiche, merletti, lavori di ricamo, stoffe, fotografie, purchè sieno di artisti di Udine e della Provincia; quand'anche non Soci del Circolo artistico udinese. S'intende, che saranno escluse quelle opere che potessero offendere il decoro od il senso morale.

Una Commissione nominata in seno al Consiglio avrà l'incarico della accettazione od esclusione delle opere presentate, nonchè del loro collocamento.

L'invio delle loro opere deve essere notificato per lettera non più tardi del giorno 10 luglio, e accompagnarle con le indicazioni seguenti: Cognome, nome, titolo, domicilio, soggetto, prezzo di vendita, dimensioni precise, compresa la cornice per le pitture, fotografie, ecc.

Le spese di trasporto stanno a carico dell'espositore, il quale, se dimorante fuori di città, dovrà nominarvi un proprio rappresentante, a cui possa ricorrere la Commissione o la Presidenza in caso di bisogno.

La consegna dovrà essere fatta nei locali del Circolo stesso dal giorno 12 luglio al giorno 31 luglio. In caso di guasti avvenuti durante il trasporto, la Presidenza del Circolo non assume nessuna responsabilità; ma però si assume la custodia, e la sorveglianza delle opere ad essa affidate, senza tenersi responsabile, nè ammettere alcun reclamo per fortuiti danni o guasti che potessero avvenire.

Le opere esposte (e per le quali l'espositore avrà apposita ricevuta) non potranno essere ritirate sotto verun titolo se non dopo la chiusura dell'esposizione.

Nel caso che gli artisti non Soci del Circolo vendessero i loro oggetti alla esposizione, dovranno, in base all'art. 41 dello Statuto, contribuire alla cassa sociale il 10 per cento sul ricavo dell'oggetto venduto.

L'orario di apertura e chiusura dell'esposizione è fissato dalle ore 10 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno.

Avranno diritto al libero ingresso tutti i Soci e gli espositori. I non Soci pagheranno una tassa da stabilirsi dal Consiglio.

Le opere state presentate per questa esposizione sono ammesse a quelle annuali.

Il Circolo farà acquisti solo fra le opere mandate per le esposizioni annuali.

La settimana ventura si apre la esposizione permanente.

I carri di palude dovrebbero allinearsi lungo il Viale Venezia, anzichè ingombrare il piazzale omonimo. L'egregio assessore cui è affidato il referato sui mercati, provvegga.

La cometa continua a farsi vedere. Gruppi di curiosi erano anche ieri sera ad osservarla. Essa si allontana da noi con una velocità incredibile, che supera i 60 a 70 chilometri al minuto secondo. È perciò che la coda appare ora alquanto minore dell'altra sera. Il nucleo luminoso si conserva però sempre assai bello.

L'organizzazione del corpo dei sensali per la vendita dei bozzoli fu invero un'ottima idea e meritano lode il Municipio e la Camera di Commercio per averla attuata.

Altrettanto dovrebbe farsi pei sensali di legna, i quali maltrattano in mille guise quei poveri slavi che vengono in città per far quattrini col carretto di legna.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pub. via n. 2, violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali 8, occupazione indebita di fondo pub. 1, transito di veicoli sui marciapiedi 1, getto di spazzature sulla pub. via 1, cani vaganti senza museruola 5, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pub. via 5, corso veloce con ruotabile 4, presa d'acqua con carriuolone alle fontane fuori dell'orario prescritto 1, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 9. Totale n. 37.

Vennero inoltre arrestati 2 questuanti e furono sequestrati kil. 5 di pesce fracido.

Offerte per gli operai italiani feriti a Marsiglia raccolte presso il nostro Ufficio: V. P. l. 2, D. B. D. l. 1, M. B. l. 2, G. Malisani l. 1, G. Levi l. 2, P. Bonini l. 1, G. Puppati l. 1, G. Baschiera l. 1, G. Aghina l. 1, A. Sporeni l. 1, L. Bacella l. 1, F. Valentinis l. 1. Totale l. 15.

Le scritte francesi, senza dimostrazioni, senza grida, vanno scomparendo. Già alcuni parrucchieri ed albergatori le hanno tolte; ed è bene, chè le cose le possiamo esprimere nella nostra lingua, senza bisogno di servirci di lingue straniere.

Un'altra cosa si potrà fare; ed è di servirci solo di prodotti nazionali, abbandonando il mal vezzo di ricorrere a Francia anche per ciò che la nostra Patria ci potrebbe fornire. Così, se le bizze francesi avranno avuto per risultato di emanciparci economicamente dalla Francia, potremo dir col popolo: *Tutto il male non viene per nuocere.*

Il mercato dei bozzoli è oggi affollato, come lo era domenica e negli scorsi giorni. C'è così nel centro della città un bel movimento. Chi compera, chi vende, chi grida, chi gestisce: è uno degli aspetti più belli e variati della *lotta per la vita*, la quale è causa di tanti dolori e tante viltà!

Il vicolo di santa Giustina, popolato da tante famiglie d'operai, abbisogna di un fanale. Lo raccomandiamo al Municipio.

Un « San Martino » disturbato. Ieri un impiegato al Tribunale faceva, come suol dirsi, San Martino; e trasportava il suo alloggio da via Gemona a via Giovanni da Udine, numero due. Se non che, per un urto, dal carro carico di mobili uno ne cade. I cavalli s'imbizzarriscono e via a foga dirotta per via d'Isola in Giardino. È una corsa rovinosa. Il carradore, certo Domenico Plaino, cade e si fa male ad una gamba; i mobili balzano con fracasso a terra; i cavalli più sempre s'impennano a tanto strepito. Ma giunti in piazza d'Armi, un coraggioso, certo Giallone Giuseppe impiegato alla ferrovia, con pericolo affronta i focosi animali e riesce a fermarli. Il danno dei mobili si calcola in più di cento lire. Il Plaino venne in vettura condotto alla propria abitazione.

Un bravo di cuore al Giallone per il suo atto di coraggio.

È stato perduto un portamonete con poche lire, dalla piazza Vittorio Emanuele al Duomo. Trattandosi di un povero sensale, l'onesto trovatore, oltrechè il proprio dovere, farebbe opera pia portandolo a questo Ufficio.

Arresti. Ieri sera, dopo molte indagini, vennero arrestati D'A. e F. A. autori del furto consumato ieri notte nel *Caffè Meneghetto*. Venne pure arrestato F. L. per mancanza di recapiti.

Baruffa. Questa mattina in piazza S. Giacomo due fruttivendole per ragioni di interesse vennero fra loro a contesa ed una di esse riportò una morsicatura.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno dalla Banda militare oggi alle ore 7 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Androet
2. Introduzione « Lucrezia Borgia » — Donizzetti
3. Mazurka « La Tedeschina » — Drigo
4. Cavatina «Giovanna d'Arco» — Verdi
5. Centone dal Ballo «Brahma» — Dall'Argine
6. Valzer — Cresci

La moglie ed i figli del compianto

Giuseppe Del Negro

ringraziano tutti quei pietosi che al caro estinto vollero il loro affetto e la loro stima dimostrare accompagnandolo all'ultima dimora; ed in ispecialità il Direttore dell'Istituto Tomadini, che mandava ai funerali parecchi ragazzi di quell'Istituto.

ULTIMO CORRIERE

È probabile che vengano convocati i deputati della maggioranza per intendersi circa la Legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

Si ritiene fin d'ora che il Ministero si accosterà alle idee della minoranza della Commissione.

— Il console Macciò partirà da Tunisi il 4 luglio.

— La squadra parte oggi per un viaggio in Oriente: essa toccherà i porti di Salonicco, di Smirne e del Pireo, tornando poscia per l'Adriatico.

— Nel Comitato segreto della Camera fu proposta un'idennità pel Presidente della Camera di lire cinquantamila. Farini dichiarò che servirebbe pei successori. Non fu però presa alcuna deliberazione, ritenendosi che si debba stabilire in seduta pubblica l'indennità pei Presidenti della Camera.

— È falsa la notizia data dallo *Standard*, che sia stato chiesto a Parigi il permesso per l'emissione del prestito, e che sia stato accordato sotto certe condizioni. Il Governo non pensò mai a fare un simile passo.

— Credesi che Ferrero possa rinunziare al limite d'età almeno fino al grado di colonnello; così eliminerebbe l'opposizione.

— La Commissione del bilancio chiese a Ferrero se vuole subito i fondi pel richiamo immediato di due classi di prima categoria.

— La relazione di Baratieri sul bilancio della guerra, esaminate le nostre condizioni di armamento, specialmente per fucili e cannoni, esorta il Governo ad impiegare i residui del bilancio per sollecitare i lavori di rifornimento con maggiore energia; approva gli aumenti proposti ed esprime il voto che il ministro si valga dell'accordatagli facoltà di finire i lavori per la difesa dello Stato nel periodo di tre anni, anzichè di cinque.

TELEGRAMMI

Atene, 28. Arta è già sgombrata dal militare turco. Vi si è formata una guardia nazionale di greci e maomettani per proteggere la città. Arta, col suo distretto, verrà occupata fra pochi giorni dai greci. A Larissa uno dei più distinti Iman ha invitato con un lungo discorso i maomettani a mantenersi tranquilli.

Varna, 28. Nelle elezioni dell'altro jeri per l'Assemblea nazionale, le città di Varna, Sofia, Pravads, Rustciuck, Bazardjchik, Sistova, Samakuf, Viddino, Lomie Drenova elessero deputati che accettano le condizioni del principe. Nessun candidato dell'opposizione riuscì eletto. Il risultato completo sarà noto domani.

Belgrado, 27. Protic, ex ministro serbo a Pietroburgo e partigiano di Ristic, fu posto in ritiro.

Sono smentite ufficialmente le voci di un cambiamento ministeriale.

Londra, 27. È avvenuto uno sciopero di 30,000 operai nelle fabbriche di chiodi delle contee di Stafford e Worcester. Gli scioperanti domandano un aumento del 30 per cento di salario.

Agram, 27. Alla seduta della Dieta croata Giokovich lesse una lunga dichiarazione, dimostrando, coi voti in appoggio degli atti della Dieta e coi processi verbali delle sedute della Dieta, che l'asserzione relativa alla falsificazione di un paragrafo della Legge 1868 riguardante un compromesso è completamente infondata.

Marsiglia, 27. Ieri sera alle 10 in un caffè posto in via Thubaneau sorse una disputa di nazionalità. Certo Matheron, cocchiere nizzardo, diceva di essere per la sua origine francese. Gl'interlocutori sostenevano i nizzardi essere invece italiani. Inaspritasi la contesa vennero tutti espulsi dal caffè. Poco dopo il Matheron venne assalito da quattro individui e ricevette tre colpi di coltello alla regione dell'addome. Il ferito fu trasportato all'HotelDieu (ospedale).

La polizia ricerca attivamente gli aggressori.

ULTIMI

Costantinopoli, 28. Un iradè del Sultano incarica Sewer pascià di sottoscrivere la convenzione diretta colla Grecia.

Costantinopoli, 28. Nel processo per l'assassinio di Abdul Aziz, ch'ebbe principio ieri a mezzodì dinanzi ad un pubblico scelto ma non numeroso, vi sono 11 accusati, fra cui i più distinti Midhat, Mahmud Domat, Nuri Domat e Takri-bey.

L'argomento principale dell'atto d'accusa consiste nella formazione della Commissione (dopo deposto dal trono Abdul-Aziz) per esaminare i conti di palazzo, alla quale appartenevano Mamud Damat e Nuri Damat e ch'è accusata di avere macchinato l'assassinio. Letto il quale atto, cominciò l'interrogatorio degli accusati. I tre atleti fanno confessioni complete, con racconti circostanziati, affermando di aver ricevuto l'ordine dell'assassinio da Mahmud Nuri e da altri, e di essere stati assistiti da Takri bey. Takri bey e tutti gli altri negano. La seduta è aggiornata.

Vienna, 28. La *Wiener Zeitung* annunzia parecchie onorificenze in occasione del viaggio a Praga del Principe ereditario.

Londra, 28. *(Camera dei Comuni)*. Gladstone annunzia che la proposta relativa al bill agrario per l'Irlanda verrà posta prima d'ogni altro argomento all'ordine del giorno, ricominciando da giovedì in poi fino a che la Camera non abbia altrimenti deciso.

La seduta è levata dopo che respinte, in seguito a discussione, parecchie proposte di emende, è accolto l'articolo 4 del bill agrario.

Marsiglia, 28. Ieri ancora al ritorno delle nuove truppe da Tunisi la folla accalcata innanzi al locale del Club Nazionale Italiano proruppe in fischi. Il Club era deserto e le finestre chiuse.

Il tribunale condannò Pio Bernassi e Giovanni Quilici a tre mesi di prigione e a sedici lire di multa, per avere, durante i tumulti, impugnato il coltello gridando « *neppure mille francesi ci metterebbero paura* ».

Gabes, 28. Un terremoto intermittente dura dal 10 corr. Gli abitanti fuggono.

Trieste, 28. Settecento pellegrini slavi sono partiti per Roma.

Roma, 28. Il Re scrisse una lettera al Comitato centrale della *Croce rossa italiana* esprimendo vive congratulazioni al Comitato centrale e ai Comitati di sezione pei progressi veramente notevoli fatti da questa istituzione. Congratulasi nel riconoscere che numerosissimi Consigli comunali e provinciali abbiano dato il loro concorso all'istituzione.

Vienna, 28. Assicurasi che la Russia ha comunicato alle Potenze il progetto di una dichiarazione collettiva sugli avvenimenti della Bulgaria, esprimente i sentimenti egualmente favorevoli al principe e al popolo bulgaro, per preservare quel paese dall'anarchia e produrre la pacificazione.

Bukarest, 28. In seguito al verdetto affermativo dei giurì, il giornalista Kovy per un articolo che offendeva l'esercito fu condannato a 4 mesi di carcere e 1000 fiorini di multa.

Dresda, 28. Un decreto ministeriale proibisce alle persone pericolose pella pubblica tranquillità il soggiorno a Lipsia e nel suo distretto.

Berlino, 28. L'imperatrice cadde improvvisamente ammalata e dovette subire una grande operazione. Sua Maestà avrà bisogno d'un lungo riposo.

Londra, 28. *(Camera dei Comuni)*. — Dilke, rispondendo a Coven, dice che il trattato di commercio con l'Italia resta in vigore fino al 31 dicembre. Il progetto presentato al Parlamento italiano di chiederne la proroga sarà probabilmente prorogato fino al marzo o giugno. Le trattative per conchiudere il nuovo trattato di commercio sono cominciate nel 1880 dall'Inghilterra coi paesi producenti i vini forti, specialmente con la Spagna, l'Italia, il Portogallo. Il cambiamento di Ministero nella Spagna recò pel momento un'interruzione delle trattative; ma sperasi riprenderle presto in certe eventualità. La conclusione simultanea dei trattati di commercio con questi paesi potrebbe aver una grande importanza pel commercio inglese.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 29. Ieri nella Camera dei Comuni, Dilke, rispondendo a Bective, disse che il Governo è informato della pubblicazione di due decreti del Bey di Tunisi, con uno dei quali proibisce al Tribunale ordinario di giudicare la causa dell'Enfida, e con l'altro sottopone questa causa al Tribunale militare. Il Governo domandò l'opinione dei giureconsulti della Corona su questo proposito.

Costantinopoli, 29. Nel processo, contro gli assassini di Abdul Azis, i lottatori, la guardia e Fakry-bey ciambellano furono dichiarati colpevoli di assassinio con premeditazione; Aliberry-bey, Nedwibey, ufficiali, Midhat pascià, Nouri pascià e Damad Mahmud pascià, colpevoli di complicità. Seydeby ed Izzet-bey, funzionari di palazzo, colpevoli di aver prestato assistenza. La Corte pronuncierà oggi stesso le pene.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Cereali. Trieste, 28. Venduti quint. 1500 frumento Ghirca-Odessa di 75 a fior. 12.50; quint. 1500 granone Valacchia a fior. 6.55; quint. 1000 miglio Danubio a fior. 5.25 il quintale.

Bozzoli. Gorizia, 27. Raccolto in generale assai scarso. A tutto il 24 corr. venduti 80 chil. nostrane gialle e 1510 chil. giapponesi annuali. L'adequato per i primi, fior. 1.721; per i secondi f. 1.362.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 28 giugno 1881.

Qualità delle Gallette	Quantità in Chilog.: Complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilog.: Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. valuta legale: minimo		massimo		adequato giornaliero		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapp. annua. parificate	4055	55	1018	30	—	80	3	50	3	14	3	35
Nostr. gialle parificate	130	50	—	—	—	—	—	—	—	—	3	66

Sacile, 23-24. Giapponesi annuali 2.90 al Chilog.

Mortegliano, 26. Giapponesi annuali da 3 a 3.20

S. Vito al Tagliamento, 24. Nostrane gialli da 3.70; giapponesi annuali da 3 a 3.25

DISPACCI DI BORSA

Londra, 27 giugno.

Inglese	100 7/16	Spagnuolo	26.—
Italiano	93.—	Turco	15 5/8

Firenze, 28 giugno.

Nap. d'oro	20.11.—	Fer. M. (con).	400.25
Londra 3 mesi	25.05	Obbligazioni	—.—
Francese	99.95	Banca To. (n°)	885.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	945.—
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	94.08
Prest. Naz. 1866	—.—		

Parigi, 28 giugno.

Rendita 3 0/0	85.82	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.20	Londra	25.25.—
Rend. ital.	93.90	Italia	100.9/16
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	1.1/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.85
» Romane	153.—		

Vienna, 28 giugno.

Mobigliare	351.70	Cambio Parigi	46.30
Lombarde	126.—	id. Londra	116.95
Ferr. Stato	363.75	Austriaca	46.10
Banca nazionale	825.—	Metal. al 5 0/0	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

Berlino, 28 giugno.

Mobiliare	624.—	Lombarde	217.—
Austriache	638.50	Italiane	92.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 28 giugno (chiusura).
Londra 117.10 — Arg. —.— — Nap. 9.30 1/2

Milano, 28 giugno
Rend. italiana 94.— — Napoleoni d'oro 20.14

Venezia, 28 giugno.
Rendita pronta 94.— per fine corr. 94.—
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 99.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.09	a 20.07
Bancanote austriache	» 216.50	» 216.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.